

Pallanza 25. Ott. 1892

Caro e rarissimo Professore
finalmente! Proprio me sono con-
tento. Che vede? non mi dava pace
del non avere notizie di lei, tanto
più che mi dava a credere di averle
appretato un buon piatto... perché,
vì, il piatto si bene indovinato,
ben cucinato, e in tutta fioritura
è annunciate. Non è vero?... Ma
ella già me ne ha tanto detto
da insuperbire il povero uomo.
Due o tre volte chiesi a Vincenzo,
se era ben sicuro che l'esemplare
destinato a lei (non più che sei
a Modena, fra i quali due liguri)
le fosse pervenuto. Vincenzo me
ne assicurò e rassicurò, ma io

non me ne fecero tranquillo.

Ora lo sono, e doppiamente lieto
di averle dato nel Genio; proprio
con un §. majufido.

Ma si figuri, mio caro, che per tutta
altra ragione mi indussi a farne
pervenire un esemplare al Padre
Francesco da Caspi; il quale da un
certo tempo s'indovina di poter
starini e di ammirazioni! E la
ragione si era che io volevo lo leg-
gere il Padre Adeodato!

Pud vedersi. Questi era già partito
da Reggio, e il Padre Francesco mi
scrisse che mi ringraziava tanto
di avergli occupato per istudiarne
quei gravi problemi di diritto pub-

Stico che già immaginava Hottel
da me magnificamente, e però si as-
tingeva a leggere!

Il Reverendissimo Padre Martin, succe-
duto a Padre Betas, successore di P.
Dr. Bootham, anzi tutti tre un e-
rebbero composti più belle trovate!
L'intende che non ha più rifiatato.

Del resto, come può vedersi, je mi u-
moque! Ma per troppo... non si può
diminuirlo. Anche queste volte i
compari riescono a farsi la meglio
adesso. Io penso che proprio la pe-
sta d'ordine pesto dal Grande Ser-
chibello dell'Univero. La i per fine
una ostentazione. Solo il secolo,
forse inevitabilmente, ci scappò a

Dirò, raccogliendo e succedendo quel
confetto delle Triple all'acqua
delle tre Case di quanta.
Per tutti gli altri: la consegna e
di mettere»

Più presto, che farsi? Crontolassi
un requie senza tanti discorsi.
Il tale che io respingo la beuta-
zioni e gli ammorbi tentatori:
e tenuto conto di molte altre
difficoltà, non mi lascio proba-
bitamente trarre dal buon Cavallino
a Roma: e se che non vada i
suo 75. n'è manovro come un
neo. Deputato. Non mancherà di
riportare a lui e alla famiglia
i suoi cari saluti. - Ma per chi
in tanto suo viaggiare, d'essere

2

Le vacanze non dare una risposta
sul lago, sapendo di far tanto piacere
al vecchio Amico, incompodo, incompod.
sempre neppure?

Facete un tentativo, di fatto si sa
che per tutto l'agosto, poi viene
l'ambasciatore, avvocato e forse
proprietore - non come l'ultima
nella gallia - ma nel III Mand. di
Torino. E con tutti il parlo di
lei: "Ma verra." "Ma se verra!" -
ma e' difficile."

Dati. Ma avra' avuto le sue ra-
gioni ed io debbo rispettarle. Ma
me ne verra.

O dica all'Ingegnere Amico, che
qualcuno dei Consulari mi fece
ingenuamente un complimenti

